

L'AZIENDA È LEADER MONDIALE - Dopo otto anni di monitoraggio è prima per il rispetto delle regole e dell'onestà

A Nordmeccanica Usa il certificato BBB

Cerciello: «Siamo orgogliosi di questo riconoscimento. E' il top delle certificazioni»

PIACENZA - Fare affari con Nordmeccanica, società piacentina leader mondiale nella produzione di macchine per l'imballaggio flessibile, è sicuro, trasparente e non riserva sgradite sorprese.

Lo ha stabilito la Better Business Bureau (BBB), istituzione fondata nel 1912 e presente negli Stati Uniti ed in Canada, il cui compito istituzionale è contribuire allo sviluppo di un mercato imparziale ed efficiente, in cui tutti gli attori (chi vende e chi acquista) siano qualificati ed agiscano nel rispetto delle regole dell'etica e dell'onestà.

Nordmeccanica Na Ltd, società del Gruppo Nordmeccanica fondata negli Stati Uniti nel 2001 nello Stato di New York che vende, installa ed assiste in Usa, Canada e Messico le macchine accoppiatrici e spalmatrici prodotte a Piacenza, dopo 8 anni di monitoraggio ha ricevuto la certificazione BBB. Un risultato reso ancora più prestigioso se si considera che si tratta della sola azienda nel settore della co-

struzione di macchine per la conversione di imballaggio flessibile ad avere raggiunto tale obiettivo.

«Siamo molto orgogliosi di questo riconoscimento - commenta il presidente del gruppo, l'ingegner Antonio Cerciello - che è arrivato un po' a sorpresa, visto che eravamo sotto osservazione ormai da tanto tempo ma non avevamo mai sollecitato nessuno. La BBB rappresenta il top delle certificazioni e costituisce un premio per i grandi sforzi che abbiamo compiuto in tutti questi anni, diventando partner commerciale serio e affidabile per tutti i nostri clienti. Chi ha a che fare con Nordmeccanica può toccare con mano la cura e l'attenzione che mettiamo in ogni fase della progettazione, realizzazione, vendita e assistenza delle nostre macchine».

In questi giorni la carta intestata della filiale americana e probabilmente quella di tutto il gruppo saranno modificate, con la prestigiosa aggiunta del



Antonio Cerciello, presidente del Gruppo Nordmeccanica che nel 2001 ha fondato negli Stati Uniti, nello Stato di New York, la Nordmeccanica NA Ldt che copre il mercato di Usa, Canada e Messico

marchio BBB, sinonimo di qualità e affidabilità.

Basta conoscere le attività istituzionali della Better Business Bureau per capire come sia rilevante il risultato ottenuto dall'azienda piacentina.

La BBB ha il compito incoraggiare e supportare il rispetto dell'etica, sviluppare e mantenere aggiornate le linee guida

che definiscono i parametri dell'etica negli affari, agire come intermediario terzo nelle dispute legate alle transazioni commerciali, lanciare allerta finalizzate ad informare produttori e compratori di eventuali frodi di mercato e infine monitorare le società certificate nel tempo.

Le aziende certificate rispondono quindi a criteri di selezio-

ne molto rigidi e devono garantire di utilizzare e mantenere una solida etica operativa, usare correttamente i canali della comunicazione, vendere i propri prodotti rappresentando onestamente le loro caratteristiche, operare nella massima trasparenza, onorare tutti gli impegni ed i contratti, rispondere a tutte le contestazioni rapidamente, onestamente ed in buona fede, rispettare le norme sulla privacy e gestire con onestà tutte le trattative, le transazioni commerciali e gli accordi con terzi.

Per ottenere la certificazione una società viene monitorata per anni e solo nel caso in cui, per l'intero periodo, la rispondenza ai criteri di qualificazione sia stata rispettata scrupolosamente, viene rilasciato il relativo accredito. La certificazione BBB ha la durata di un anno e viene rinnovata solo nel caso del mantenimento dei criteri preposti. Obiettivo che Nordmeccanica punta ovviamente a centrare di nuovo.

Michele Rancati

«La nuova Gm sarà più forte»

Obama: inevitabile la bancarotta della vecchia società

NEW YORK - Nasce una nuova era per l'industria automobilistica americana e mondiale: poco più che centenaria e dopo 77 anni trascorsi sulla vetta dell'industria automobilistica, General Motors cade vittima della calo vendite e della crisi e dichiara bancarotta, alla ricerca di una soluzione «permanente» ai propri problemi. E lo fa nello stesso tribunale di Chrysler, che ha appena ricevuto il via libera alla partnership con Fiat. I due casi si presentano però molto diversi, con il dossier Gm - ammette lo stesso presidente americano Barack Obama - «più complesso. Sono comunque fiducioso che il processo sarà rapido e che la nuova Gm sarà più forte: oggi annunciamo la fine della vecchia Gm e l'inizio di quella nuova».

Rassicurando i consumatori sui futuri acquisti di vetture della casa automobilistica, Obama spiega come lasciar fallire Gm e Chrysler avrebbe «avuto un effetto devastante. Il piano presentato da Gm è duro ma giusto»: la strada non sarà facile ma si tratta «di un sacrificio che tutti noi facciamo per le nuove generazioni».

La nuova Gm che emergerà dal Chapter 11 in 60-90 giorni sarà controllata per il 60% dal Tesoro americano, per il 12,5%

dal Canada, per il 17,5% dal fondo Vebe del sindacato United Auto Worker (Uaw) e per il 10% dai creditori, che avranno la possibilità salire di un ulteriore 15% al raggiungimento di determinate quote di capitalizzazione. Gm dirà addio alla borsa e dall'8 giugno prossimo sarà sostituita sul Dow Jones da Cisco.

La ristrutturazione di Gm - avverte Obama - non sarà né facile né indolore: «Abbiamo davanti altri giorni difficili, ulter-

riori posti di lavoro saranno persi». Gm, nei documenti depositati in tribunale, dichiara asset per 82,3 miliardi di dollari e un debito per 172,8 miliardi. Ma annuncia anche la chiusura di numerosi impianti, che potrebbe avere effetto - stima la società - su 18.000-20.000 lavoratori. In bancarotta finiscono solo le attività americane: quelle canadesi ne restano escluse. Ottawa e il governo dell'Ontario stanzeranno 9,5 miliardi di dollari a sostegno della ristrutturazione della casa automobilistica. Obama ringrazia il Canada e la Germania per l'appoggio ricevuto «ma, natural-



Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama. Gm chiuderà numerosi impianti

mente, Gm è una società americana e la responsabilità delle migliaia di lavoratori è la nostra. Per questo abbiamo deciso il significativo intervento di 30,1 miliardi di dollari, che ci mette in una situazione di controllare una società privata».

Il governo americano «non ha alcun interesse a guidare Gm. Il nostro obiettivo è quello di far sì che Gm torni a camminare sulle proprie gambe», spiega Obama.

VERTICE CON GOVERNO E SINDACATI

Fiat chiude le partite estere e avvia il confronto in Italia

mai. Sono mesi che chiediamo di vedere il governo e la Fiat attorno a un tavolo. Dovrà servire a definire le prospettive di stabilità della produzione del settore, partendo dal fatto che vengano chiusi stabilimenti in Italia. Della questione Opel e General Motors - ha aggiunto poi la sindacalista - la Fiat ha discusso ovunque e con chiunque, tranne che con le organizzazioni sindacali e con il governo italiano, che tra l'altro in questa vicenda è stato assolutamente

assente». Per la Camusso il primo passo che dovrebbe fare il Governo «è un prolungamento della cassa integrazione da 52 a 104 settimane, per non trovarsi in autunno di fronte a inevitabili ristrutturazioni delle grandi aziende».

Anche il segretario generale nazionale della Cisl, Raffaele Bonanni, ha sottolineato la necessità che il tavolo del Governo «avenga davvero presto, perché oggi siamo più in grado di capire come si sta attrezzando la Fiat

e come dovremmo attrezzarci noi in Italia». «La nostra richiesta - ha spiegato Bonanni - è che sia una discussione molto forte sulle produzioni italiane, che devono tendere sempre di più verso motori ad alto valore aggiunto, verdi, elettrici, ad alto risparmio energetico e all'idrogeno. Chiederemo questo nei programmi industriali a medio e lungo termine».

La Fiat è intanto intervenuta sulla vicenda di Melfi dove il fermo dell'attività dello stabilimento, a causa dello sciopero di due aziende dell'indotto (la Plastic components e la Sistemi sospensioni), ha portato sino ad oggi a una perdita di produzione di circa 7 mila vetture.

» dalla prima pagina

Riforme, per ridare energie ad un paese in lento declino

Ma oggi, a causa di una serie concomitante di fattori e cambiamenti della società nell'era globalizzata, non sembra più essere in grado di competere con altre sopravvenute esigenze del XXI secolo. Piuttosto che ricorrere a continue, ripetute e parziali modifiche, perché non pensare e meditare una radicale profonda riforma che possa poi riconoscere ai nostri formatori adeguati profili ed investire sul domani delle nuove leve?

Se il nostro Paese per dimensioni geografiche e ricchezze del sottosuolo non potrà essere nel futuro in grado di competere nell'attrarre investimenti industriali e produttivi, perché non investire sulla formazione di manager, stu-

diosi, per poi alimentare con la linfa dei cervelli che si formano anche la modernizzazione della intera macchina statale? Agli esperti le risposte ad un tema presente sul tappeto.

Una breve nota a margine: se mai fosse praticabile il suggerimento, si avvierebbe un indotto per investire in enti di ricerca, di studio; si potrebbe dar spazio ad una crescita del terziario (servizi, trasporti, infrastrutture); si attirerebbero immigrati con curricula ricchi di promesse e non solo di precedenti penali.

Dunque il comune denominatore sono le Riforme. Riformare significa «formare di nuovo, ricostruire; modificare adeguando a nuove esigenze». Qualcosa timida-

mente si sta con fatica modificando anche nella Pubblica Amministrazione, ampio settore complesso e poco incline a ricevere sollecitazioni esterne, soprattutto se tese a sovvertire lo status quo e ad incidere sul «caposaldo» - è amaro da constatare ma è purtroppo spesso realtà - della conservazione del posto fisso tanto sospirato!

Ebbene, in una logica di Riforme tanto auspicate, per ridare energie ad un Paese in lento declino ed a corto di idee e di innovazione, perché non pianificare con l'aiuto di tecnici esperti ed appartenenti alla stessa Amministrazione pubblica i tanto attesi processi di riforma?

Gianluca Tortora

COMPILAZIONE DIRETTAMENTE ON-LINE

Fisco, tempo scaduto per il 730

Debutta il mini-Unico sul web

ROMA - Tempo scaduto per la presentazione del modello 730. La stagione delle dichiarazioni dei redditi supera l'ultima scadenza per i cittadini che dichiarano i propri redditi al fisco con il modello «semplificato» per eccellenza.

Ma da oggi i «contribuenti-simplex» che hanno perso il treno del modello 730 avranno comunque la possibilità di utilizzare una nuova dichiarazione semplificata. Debutta infatti quest'anno la versione «mini» di UnicoWeb, cioè una versione semplificata della dichiarazione che è possibile compilare direttamente su internet. E, se con il

modello 730 ad aiutare il contribuente sono i professionisti abilitati e i Caf, con UnicowebMini sarà il computer, via internet, a guidare passo per passo il cittadino che vuole compilare la dichiarazione dei redditi.

La nuova versione di Unico è l'ultima nata per favorire i contribuenti nell'appuntamento fiscale più impegnativo dell'anno. E arriva giusto in tempo per raccogliere il testimone dal modello 730 che fino ad oggi poteva essere consegnato ai Caf e ai professionisti abilitati. L'Agenzia delle entrate ha così diffuso una mini-guida in quattro passi, partendo dalla premessa: come

LE CONTROVERSIE

A2A: il giudice comunicherà la decisione domani mattina

BRESCIA - Sospense fino all'ultimo per A2A. Il giudice del Tribunale civile di Brescia, Lucia Cannella, si è riservata ieri di depositare l'ordinanza sul ricorso dei Comuni di Milano e Brescia «fra le 9 e le 9,30 di mercoledì mattina», poco prima che riprenda l'assemblea della società rinviata dal presidente del consiglio di sorveglianza, il piacentino Renzo Capra. «È un ricorso corposo - ha detto il giudice - va valutato con molta attenzione. Ci lavorerò stanotte e domani».

I Comuni di Brescia e Milano hanno proposto ieri mattina ricorso al Tribunale di Brescia ai sensi dell'articolo 700 del Codice di procedura civile per ottenere un provvedimento urgente che li reintegri nei diritti di voto di A2A di cui sono azionisti per una quota complessiva del capitale del 55%. Giovedì scorso Capra, avviando i lavori dell'assemblea, aveva sospeso i diritti di voto dei due soci pubblici per alcune irregolarità nella pubblicità da dare ai patti parasociali.

I legali dei Comuni di Brescia e Milano non hanno voluto sanare le presunte irregolarità nella pubblicità da dare alle modifiche dei patti parasociali rilevate da Capra in assemblea e all'origine della sospensione del diritto di voto. «Si sono impuntati - fa notare uno dei legali di Capra - Sarebbe bastato depositare gli atti presso il registro delle imprese e sarebbero ritornati in possesso del diritto di voto. Ma loro sostenevano che non ci fosse nulla da depositare».

Lo stesso giudice, secondo quanto riferito, ha chiesto ai due Comuni se fossero disponibili a sanare le presunte irregolarità e solo una volta accertata la mancanza di volontà per una soluzione di questo tipo ha comunicato di risolversi la decisione.

Esce di scena invece il secondo motivo del ricorso, ossia l'invalidità della lista di candidati per il consiglio di sorveglianza presentata dai due Comuni. «Non c'è la materia del contendere - spiega sempre uno dei legali del presidente di A2A - Perché il presidente non ne ha dichiarato l'invalidità». Capra in assemblea si sarebbe semplicemente limitato a prospettare la possibile invalidazione della lista, qualora impugnata da qualche socio a causa della mancata indicazione nel curriculum di uno dei candidati di una sentenza di fallimento emessa a suo carico.

All'udienza di ieri erano presenti anche i legali di A2A, anch'essa oggetto del ricorso insieme al suo presidente. «La società si è espressa nell'interesse di tutti i soci al regolare svolgimento dell'assemblea», spiega uno dei legali.

per tutti gli strumenti fiscali che viaggiano sul Web anche il mini-Unico richiede una password.

«Fare tutto da soli? Semplice», sostiene l'Agenzia delle entrate. Occorre però prima avere un codice pin, che può essere richiesto tramite il sito internet dell'Agenzia - www.agenziaentrate.gov.it - compilando un apposito modello. Il sistema fornisce subito le prime 4 cifre del codice pin, mentre le successive 6 saranno recapitate direttamente a casa del contribuente entro 15 giorni, insieme alla password per il primo accesso. In alternativa, il pin può essere richiesto presentandosi, con un documento di riconoscimento, presso un qualsiasi ufficio dell'Agenzia. E non è tutto: c'è anche il call center delle Entrate, che risponde al numero 848.800.444.